

VERONA	0
CESENA	0

VERONA: Cervone 6; Terracciano 6 (83' Pacione 6), Volpacina 6; Iachini 5, Pioli 6, Bonetti 6; Bruni 6, Troglio 6, Galderisi 6, Bertolazzi 6, Caniggia 6.5, (12 Zuccher, 13 Marangon, 14 Pagani, 16 Gasparini)

CESENA: Rossi 7; Galain 6, Limido 6; Bordin 6.5, Calcaterra 5.5, Chiti 6; Del Bianco 6 (89' Turci a.v.), Leoni 6.5, Agostini 6, Chierico 5.5 (85' Masolini a.v.), Holmqvist 6 (12 Alboni, 15 Abelli, 16 Casadell)

ARBITRO: Longhi di Roma 7

NOTE: Angoli 17 a 0 per il Verona. Terreno allentato, giornata nebbiosa, spettatori paganti 71.360.000 lire; abbonati 122.721 per una quota di 224.760.000 lire. Ammoniti: Calcaterra, Iachini e Rossi. Espulso per doppia ammonizione al 76' Calcaterra.

PESCARA	0
SAMPDORIA	1

PESCARA: Zinetti 6; Camplone 6, Bergodi 6; Marchegiani 6.5, Junior 5.5, Ciarlantini 5; Pagano 6.5, Gasperini 6 (dal 77' Ferretti n.g.), Miano 6 (dal 63' Edmar 6.5), Tita 6, Berlinghieri 6.5, (12 Gatta, 13 Di Chiara, 16 Zanone)

SAMPDORIA: Pagliuca 6.5; Mannini 6, Bonomi 6; Pari 6, Vierchowd 6.5 L. Pellegrini 6; Victor 7.5, Cerezo 7, Viali 7.5, Mancini 7, Dossena 6.5, (12 Bistazzoni, 13 S. Pellegrini, 14 Salsano, 16 Pradella)

ARBITRO: Magni di Bergamo. 6

NOTE: Spettatori 21.581 per un incasso di 450.298.944 lire, giornata di sole, cielo sereno, terreno in perfette condizioni, ammonito al 60' Bergodi per protesta. Angoli 5-3 per il Pescara. In tribuna il tecnico federale Francesco Rocca

BOLOGNA	2
LECCE	1

BOLOGNA: Sorrentino 6; Luppi 6.5, Villa 7; Pecci 6.5, De Marchi 7, Monza 6.5; Poli 6.5 (dal 71' Stringa a.v.), Demol 6, Marronaro 7, Bonetti 7, Alessio 6.5 (dal 75' Bonini a.v.), Tita Cusin, 16 Rubio, 16 Lorenzo

LECCE: Terraneo 6; Garzia 5 (dal 46' Vinco 5), Miggino 5.5 (dal 76' Pasocco a.v.); Vanni 5.5, Baroni 6, Nobile 5.5; Moriero 6, Benedetti 6, Pasculli 5.5, Enzo 5.5, Conte 5.5, (12 Negretti, 13 Levante, 14 Monaco)

ARBITRO: Frigerio di Milano 5.5

NOTE: Angoli 7 a 0 per il Bologna. Ammoniti: Terraneo e Marronaro per proteste, Bonini per comportamento non regolamentare, Conte e Villa per gioco falso. Espulsi: Baroni per doppia ammonizione. Presenti in tribuna gli allenatori Capello e Ferrari. Spettatori paganti 8.678 per un incasso di 183.100.000. Abbonati 10.774 per un rateo di 271.033.900



VERONA-CESENA

**Tira aria di B
Tutti col piede
sul freno...**

Calcaterra «duro»: espulso

37' su punizione dalla sinistra, quasi un corner corto, l'invito di Terracciano viene raccolto in tuffo da Galderisi. Si supera il portiere Rossi che smanaccia sul palo.

39' suarione in difesa di Bertolazzi e per poco non ne approfitta Holmqvist.

40' Agostini scattato in contropiede perde la giusta coordinazione per la battuta a rete.

41' Terracciano in area a botta sicura trova sul suo tiro il corpo di un difensore cesenate che ribatte d'intino. Il successivo colpo di testa di Volpacina è bloccato da Rossi.

44' sfortunata ravinata di Galderisi sulla quale Rossi compie un vero miracolo ribattendo oltre il fondo.

53' Impacciato Cervone su un pallonetto in contropiede di Leoni.

55' nell'arco breve di 30 secondi Pacione, appena entrato, per due volte, colpisce di testa ma senza molta precisione.

68' Bruni, da comoda posizione, sbaglia per eccessiva potenza mandando al volo altissimo sopra la traversa.

76' è il momento dell'espulsione di Calcaterra per doppia ammonizione.

86' ancora un palo colpito dal Verona: è il turno di Troglio che si butta sul pallone sotto porta in tuffo ma non è fortunato. □ L.R.

LORENZO ROATA

VERONA. Tra Verona e Cesena, la rispettiva paura di perdere, alla fine, ha fatto naturale quanto logico pareggio per due formazioni incapaci di badare al bello calcistico, preoccupate come sono entrambe di arricchire una situazione di classifica preoccupante, solo che il Cesena è abituato a vivere queste situazioni, mentre il Verona ancora fatica a digerire la dura realtà di un campionato diventato di sofferenza dopo l'illusione di inizio stagione. Una sofferenza, quella degli scaligeri, che ha addirittura costretto mister Bagnoli a sconsigliare il suo fresco «credo» tattico nel nome della zona; fino al punto di schierare contro i romagnoli una formazione tutta a «uomo» con solo il libero dietro (nell'occasione Bonetti, in attesa del rientro di Soldà, ieri, squallificato) e con due arcigni malfactori in mezzo (Iachini su Holmqvist e Pioli su Agostini).

Forse però si è trattato di una esagerata prudenza visto che alla fine il Verona ha avuto per lo meno il merito insieme, alla volontà di attaccare per novanta minuti novanta col Cesena che, per parte sua, ha badato esclusivamente a difendersi lasciando perdere appunto la forma tutto in favore della sostanza: ha finito perfino in dieci uomini per l'espulsione alla mezz'ora della ripresa di Calcaterra per doppia ammonizione. «Nel calcio la regola che il fine giustifica i mezzi - si è come sciu-

PESCARA-SAMPDORIA

La rete a conclusione di un duetto d'autore Mancini e Viali firmano la pace

**Sotto il segno dei Gemelli
l'oroscopo di mister Boskov**

«Grazie Roberto», firmato Gianluca

16' Miano crossa dalla destra per Berlinghieri che batte sul tempo Mannini ma da due passi di piatto mette incredibilmente a lato con Pagliuca battuto.

17' pronta reazione blucerchiata con Viali che si libera di due avversari al limite e tira prontamente. La sua conclusione è bloccata in due tempi da Zinetti.

26' combinazione Viali-Pari in area, colpo di tacca del primo, cross del mediano e Dossena spreca tutto mandando a lato da pochi metri.

28' Cross di Mancini da sinistra, Viali colpisce di testa con perfetta scelta di tempo, ma Zinetti blocca in volo plastico.

31' Rasoterra di Junior su punizione, Pagliuca para a terra.

39' Mancini riceve palla da Bonomi e con una «veronica» dal limite riesce a servire Viali in area, tocco preciso dell'attaccante sull'uscita di Zinetti e palla nell'angolino.

43' Berlinghieri colpisce di testa su cross di Junior, ma la palla è alta sopra la traversa.

64' Mancini si libera in azione di rimessa dal limite, ma il suo tiro è bloccato da Zinetti.

73' Miracolo del portiere pescarese che respinge di faccia una conclusione di Victor su cross di Dossena, Zinetti e Victor restano a terra per più di un minuto.

84' Mancini, finta di gambe di Cerezo, tiro di Dossena e Zinetti volta a deviare in angolo. □ S.C.



SERGIO COSTA

PESCARA. Sotto il segno di Viali con tanto di dedica. La Sampdoria ritorna a volare a Pescara. Vince con pieno merito e ricomincia il suo inseguimento all'Inter. Ma per la squadra di Boskov non sono tanto importanti i due punti, quanto la ritrovata intesa tra Viali e Mancini. Fa tutto Gianluca, in campo (con una rete stupenda su precisa imbeccata del «gemello») e negli spogliatoi, con una dedica misteriosa, anonima, ad un compagno di squadra non precisato, ma che è chiaramente sottinteso. Il messaggio non è manifestato. L'attaccante non fa nomi, ma lascia intendere, perché il compagno di squadra da questa partita deve capire tante cose: non può che essere Mancini, tornato a Pe-

scava con ottimi risultati nell'abitual ruolo di punta (a fianco di Viali), dopo la breve e infelice parentesi da rifinitore. La frecciata di Viali (più un atto d'amore che una polemica) ad un compagno che «aveva cambiato in due partite le sue posizioni per esigenze tattiche» (sono sempre parole di Viali) è un segno di come il rapporto tra i due si sia di nuovo consolidato. Forse i gemelli (che in ritiro hanno dormito, come al solito, nella stessa camera) sabato sera si sono parlati. Probabilmente fra loro c'è stato un faccia a faccia chiarificatore. Fatto sta che a Pescara si è rivisto l'attaccante Mancini e il rifinitore Cesena e con loro la vera Sampdoria, di nuovo brillante e in-

clusiva, almeno per larghi tratti, decisamente superiore ad un Pescara dai ritmi lenti e compassati, troppo brasiliano e così poco «provinciale», come dovrebbe invece essere una squadra destinata a lottare per la salvezza.

La ditta «Viali-Mancini» ha interrotto la sua guerra. L'amizizia, che qualcuno troppo frettolosamente credeva finita, è stata ripristinata. E la loro tregua, se da un lato ha chiuso le tante polemiche di casa blucerchiata sviluppatesi in settimana, dall'altro ha finito per inguaiare l'allegria brigata di Gairome, apparsa davvero disarmante nella sua pochezza agonistica e incapace di reagire dopo il gol del vantaggio blucerchiato.

Boskov ha centrato l'obiettivo. Voleva affondare il «Ga-

BOLOGNA-LECCE

I rossoblù hanno cambiato pelle Spettacolo, risultato e Marronaro fa due centri

Addio poltrona d'ultima fila

Terraneo, un minuto all'attacco

5' il Bologna ha la fortuna e il merito di sbloccare subito il risultato. Luppi «lavora» un buon pallone sulla destra, entra in area, tira in diagonale, Terraneo devia come può, arriva Marronaro che, solissimo, ribadisce in rete.

47' il Bologna raddoppia in contropiede. Marronaro conquista palla sulla tre quarti destra, s'involta verso l'area salentina lasciando di sasso il suo marcatore. L'attaccante entra in area e, solo davanti a Terraneo, lo travolge con un preciso «destra».

52' Pecci conquista palla a centrocampo, lancia Marronaro che dal limite tira, ma Terraneo devia in angolo.

63' rapida azione rossoblù sulla sinistra: Monza arriva fin sul fondo, crossa in area, Marronaro, ancora solo, tenta di superare il portiere leccese con un pallonetto, ma il numero uno riesce a smanacciar via la palla.

70' Moriero va via sulla fascia destra, crossa in area; Benedetti salta più in alto di tutti e di testa fa gol.

90' l'arrembaggio del leccese alla ricerca del pareggio si concretizza soltanto in una punizione dalla destra di Nobile: sullo spiovente in area si avventa nientemeno che il portiere Terraneo, accorso dalla sua area. Il suo colpo di testa finisce per un lato. □ W.G.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER GUAGNELI

BOLOGNA. «I rossoblù sono stati determinati e furbi, noi assolutamente sprovveduti». Questa frase dell'allenatore leccese Mazzone fornisce l'esatta radiografia di una partita che il Bologna ha fortissimamente voluto far sua ar-

rembandando per un'ora buona. In questi sessanta minuti Pecci e compagni, oltre a produrre un gioco di buona fattura, hanno messo in campo quelle armi che fino a un mese e mezzo fa sembravano chimere: concentrazione, grinta e malizia. Sono andati a segno due volte, hanno fallito la ghiotta occasione del 3 a 0, poi, come capita in questi casi, sono stati trafitti nell'unica azione da gol degli avversari. Da quel momento (era il 75') fino al termine le gambe del rossoblù hanno iniziato a tremare e i 20mila spettatori hanno dovuto soffrire le pene dell'inferno. Al 90' gran sospiro di sollievo e sorrisi a 32 denti per Gigi Maifredi che, con questa vittoria, vede la propria squadra abbandonare l'ultimo posto della classifica e agguantare il platonico delle penultime.

Da un mese e mezzo il Bologna ha cambiato pelle. La squadra «bella e impossibile» dell'inizio del torneo è sparita. La «zona» è rimasta ma è stata rivista e opportunamente corretta dal tecnico bresciano. Messe da parte la spavalderia e soprattutto la rischiosa mossa del fuorigioco, i rossoblù adesso fanno sempre pressing ma si muovono con maggior raziocinio e concretezza.

Insomma il Bologna spettacolare ma velleitario dell'inizio s'è fatto «operato» ed opportunista (Gigi Maifredi ha

messo il difensore Demol a centrocampo) ed ha ritrovato, fra l'altro, l'estro del suo capitano, noniere Marronaro. E i risultati si vedono. Nelle ultime quattro partite interne i rossoblù hanno ottenuto sette punti subendo un solo gol.

La strada della salvezza è ancora lunga (domenica dal Dall'Arca c'è il Verona), ma la sterzata di Maifredi sembra prodica.

Sull'altra sponda il lavoro che attende Carletto Mazzone è ancora più difficile. La squadra salentina, che propone sempre un rigoroso gioco all'italiana, ha una difesa troppo fragile e sbadata, mentre il centrocampo quando, come ieri, è privo di Barbas (squallificato) vede praticamente azzerato il proprio tasso di fantasia. L'attacco, poi, sembra davvero sterile con un Vinco fumoso, dunque inesperto e un Pasculli che, da solo, si arrabbia come può.

Mazzone, uomo di grande temperamento e di somma esperienza, non demorde e avverte: «La lotta per la salvezza si decide a primavera. E in quel periodo il mio Lecce verrà fuori. Starete certi».

**Maifredi
«Ora la mia
è una zona
furba...»**

BOLOGNA. Negli spogliatoi del Lecce Mazzone allarga le braccia sconcolato: «Dobbiamo recitare il mea culpa. Siamo stati del poll. Abbiamo regalato due gol al rossoblù».

Taccuini spianati attorno a Giuliano Terraneo protagonista dell'estemporaneo colpo di testa che, al 90', ha mandato la palla a sfiorare il palo del collega Sorrentino.

«Nei colpi di testa me la cavo piuttosto bene - spiega - è dato che negli ultimi minuti tutti i miei compagni erano nell'area rossoblù ho deciso di spingere anch'io in avanti, sollecitato in ciò dall'allenatore Mazzone. Quando è arrivata la palla di Nobile sono saltato e ho colpito. Purtroppo il pallone è finito fuori».

□ W.G.



Marronaro autore dei due gol del Bologna al Lecce; in alto Gianluca Viali in azione nell'area di rigore del Pescara e Galone

GENNAIO '89: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTÀ!

FINO AL 35% DI RISPARMIO SUGLI INTERESSI RATEALI FIATSAVA

Gennaio. La vita riparte a pieni giri. Fino al 31 infatti **126, Panda e Uno** offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando la Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a 48 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 329.000 caduna, risparmiando L. 2.054.000. Con rateazione a 36 mesi (30% di riduzione interessi) il risparmio è di L. 1.295.000. Con rateazione a 24 mesi (25% di riduzione interessi) è di L. 709.000. Preferite Panda e Uno diesel? Avrete in più il superbollo per un anno, grazie a una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al suo valore. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. E' valida sino al 31/1/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al 16/1/89. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO